

## **NUOVO CENTRO DI ACCOGLIENZA ALLA VITA NELL'OSPEDALE DI USOKAMI**

### **PREMESSA**

L'intervento di seguito descritto riguarda l'ampliamento e la rifunzionalizzazione della zona parto dell'ospedale di Usokami, ma ancor meglio si può dire la realizzazione di un nuovo centro di accoglienza alla vita.

Su richiesta del personale dell'ospedale, la Diocesi di Bologna ha deciso di farsi carico delle problematiche che già da tempo erano prospettate e così, durante il viaggio-sopralluogo di Febbraio 2014 del Vicario Generale Mons Giovanni Silvagni, Mons Tarcisio Nardelli, dott. Paolo Mazzoni, ing Aldo Barbieri, si è chiesto all'ingegnere di constatare direttamente le reali condizioni della zona parto e le maggiori esigenze del centro: l'ospedale ha tre ambienti dedicati a madri e neonati di cui uno per il momento del parto vero e proprio ed i prematuri ed uno per il pre-parto ed il post-parto, senza servizi igienici dedicati e senza uno spazio per il personale.

Subito è emersa la scarsità di spazio e promiscuità degli ambienti presenti, che si sarebbero dovuti pertanto migliorare per rendere possibile un adeguato livello assistenziale e di igiene.

Tra le esigenze dell'ospedale vi è quella di poter fare i parti cesarei in ospedale: i medici sembrano esserci e comunque sono disposti ad apprendere; oggi le puerpere che necessitano del cesareo sono costrette a due o tre ore di spostamento, con tutti i rischi e disagi che questi viaggi comportano.

Al fine di evitare di pensare a strutture non ben proporzionate ai luoghi, si è provveduto a un sopralluogo insieme a p. Vincent e ai direttori dell'ospedale per vedere e constatare di persona le strutture di altri due centri sanitari, Tosamaganga e Kasanga.

A Kasanga è presente un fabbricato autonomo destinato al parto con un locale attesa, uffici, spogliatoi per il personale, servizi igienici.

A Tosamaganga è presente una vera e propria area per la preparazione con sala travaglio, sala parto, servizi igienici, il tutto in analogia a Kasanga, ma in più vi è una vera e propria sala operatoria utilizzata anche per le patologie oltre che per i parti cesarei.

Qui le strutture hanno spazi adeguati ed il servizio di assistenza gode di una maggiore disponibilità di ambienti ed una suddivisione dei locali per attività.

Nella struttura ospedaliera di Usokami, è evidente come principalmente la scarsità degli ambienti nonché la loro errata distribuzione (si consideri il fatto che ad esempio le porte delle sale si aprono direttamente sul corridoio dell'ospedale), non permettano la minima e necessaria distinzione delle attività; nonostante l'impegno e l'attenzione del personale medico e di chi vi possa prestare servizio, tale carenza non può non ripercuotersi su tematiche basilari della corretta funzionalità di una struttura, quali ad esempio la gestione del paziente e l'importantissimo tema del controllo dell'igiene.

Soprattutto l'igiene è un tema che necessariamente diventare una delle priorità da ricercare.

Il tema della mortalità infantile elevata durante la fase di parto del parto, la diffusione di disabilità secondaria dovute alle complicazioni o traumi perinatali, così come il problema dello sviluppo di

malattie infettive o quello della trasmissione del virus dell’HIV da madre a figlio, sono piaghe che, con poche semplici attenzioni procedurali ed organizzative, possono essere significativamente arginate.

**IL PROGETTO**

Sulla base di tali importanti imprescindibili premesse, si fonda il progetto di riassetto e rifunzionalizzazione degli spazi dell’ospedale di Usokami destinati all’area maternità. Per soddisfare la necessità di un ampliamento e di una maggiore suddivisione dei locali si è da subito pensato di utilizzare i vicini locali lavanderia, anche se oggi separati dall’ospedale vero e proprio da un cortile adibito a stenditoio: ovviamente questo comporta la necessità di realizzare una nuova lavanderia e nuovi depositi.

Il progetto prevede pertanto di ricavare un collegamento tra la ex area lavanderia e l’ala dell’ospedale adiacente. In tale collegamento si prevede inoltre di realizzare servizi destinati al personale infermieristico dotando la struttura di due nuovi blocchi spogliatoio/servizi igienici più un’area lavaggio.

Gli spazi vengono suddivisi seguendo la logica del percorso che fa il paziente in ingresso nell’area nascita, passando prima da un ambiente dove viene effettuato il cambio letto, alla sala parto oppure alla sala operatoria qualora ve ne fosse la necessità. Anche il neonato sarà indirizzato all’ambiente peso/lavaggio o, se necessario, all’area prematuri.

Il progetto prevede percorsi pulito/sporco per il materiale da utilizzarsi in sala parto e soprattutto in sala operatoria come nella tradizione ospedaliera e come abbiamo visto si ottengono nell’ospedale di Tosamaganga.

L’assistenza pre e post-natale diventa dunque momento cardine per un servizio che punta ad una maternità il più possibile sicura a seconda delle diverse possibili situazioni contingenti.

Con il progetto indicato si è cercato uno sviluppo organico e ponderato in virtù delle esigenze e delle situazioni già localmente sperimentate, per poter garantire una evoluzione ed un progresso possibile.

